JOHN MEDESKI

«Alla Gam il piano ed io Nell'assolo sei te stesso fino in fondo»



MILANO

È tempo di Piano City. Dopo l'anteprima di ieri con Francesca Michielin, l'edizione 2022 dilaga fino a domenica con 216 esibizioni in un centinaio di location diverse a Milano. Il via stasera alla Gam con il grande Abdullah Ibrahim. Stesso palco domani sera (alle 22) per un altro protagonista assoluto quale John Medeski.

John, le piacciono le esibizioni per piano solo.

«La dimensione del piano solo è quella in cui sono cresciuto. Il senso di libertà che ti mette addosso la possibilità di fare qualsiasi cosa in qualsiasi momento e in qualsiasi modo è straordinario, perché puoi andare davvero al fondo delle tue idee musicali. Non devi preoccuparti di farti seguire da qualcuno, se sarà in grado di seguirti o sentire quello che stai facendo; puoi davvero essere te stesso al cento per cento. Ma a me piace molto pure suonare con altri. Anzi, ho passato la gran parte della mia vita a farlo, perché è dal confronto d'idee e di stili che nascono molte delle cose migliori».

Il piano continua a riscuotere enorme successo, con rassegne e progetti dedicati un po' ovunque.

«È uno strumento incredibile, con un "balance" straordinario tra percussione e melodia che gli consente di essere lieve e meditativo come aggressivo e selvaggio. Questa versatilità lo rende uno strumento personalissimo e all'ascoltatore bastano poche note per capire se a suonarlo è Bill Evans, Herbie Hancock, Arthur Rubinstein, Vladimir Horowitz o McCoy Tyner».

Perché ultimamente ha realizzato una cover di "Imagine" di John Lennon?

«È stato il musicista Jeff "Firewalker" Schmitt a tirami dentro il collettivo artistico Saint Distruption per reinventare quel classico in occasione dei suoi cinquant'anni coinvolgendo, fra gli altri, il frontman dei Gov't Mule Warren Haynes alla chitarra slide. Confesso che all'inizio ero un po' scettico, perché "Imagine" è un brano riletto e rielaborato un'infinità di volte. Ma Lennon è un grande autore e la sua musica ha sempre qualcosa da rivelare».

Che altri progetti ha in cantiere?

«Tutto si è fermato per un paio d'anni e questo ha un po' ingolfato le cose. Ho comunque inciso un album assieme al cornettista Kirk Knufke su musiche di Sun Ra e uno di tastiere elettroniche intitolato "Crawlspace" per Tzadik, l'etichetta di John Zorn. È in arrivo pure un nuovo album Medeski Martin & Woods, ma anche uno con The World, il nuovo progetto di Robert Randolph».

Andrea Spinelli



Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.